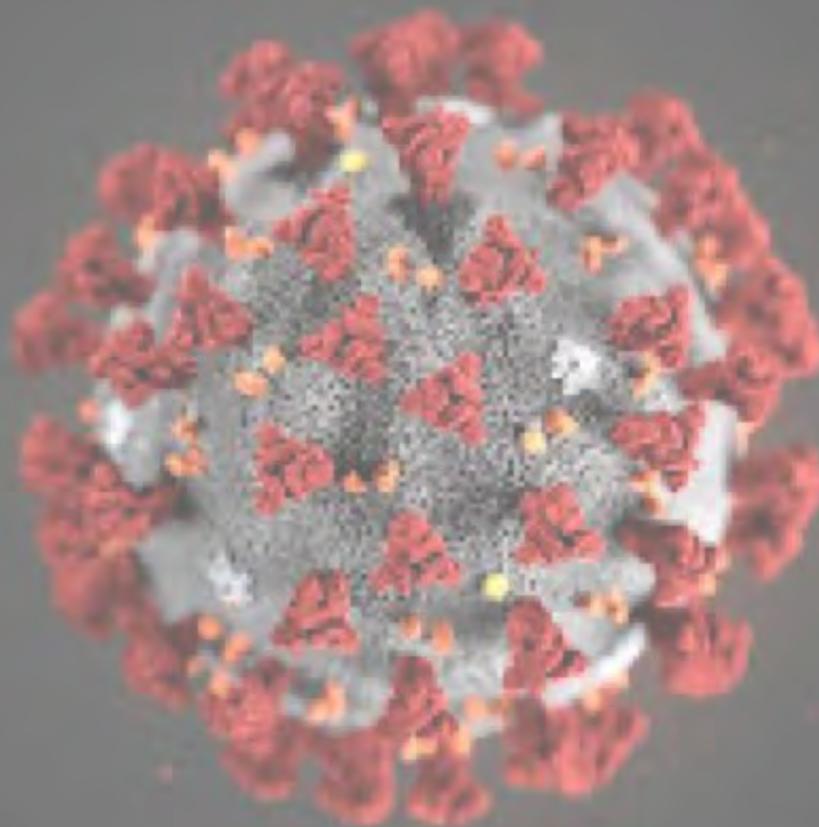


# LibeRaL

VOCI INDIPENDENTI DEL PENSIERO LIBERALE RADICALE LUGANO

Anno 2 + Nr 6- 24/03/2020 - Redazione Lugano - Segreteria: G.Tognola - info@plr-lugano.ch



## COVID-19

HOTLINE CANTONALE

**0800 144 144**

HOTLINE COMUNALE

**0800 6900 00**

AUTOVALUTAZIONE SUL CORONAVIRUS

**<https://ufsp-coronavirus.ch/check/>**

## SARS: DIFFUSIONE NEL MONDO



## COVID-19 (CORONAVIRUS): EVOLUZIONE AL 23.03.20



# COVADIS

Guido Tognola

L'invisibile che fa tremare il nostro mondo di umani ci ricorda improvvisamente la nostra precarietà, le nostre malcelate paure ataviche nascoste dietro ironie ansiogene, ridimensionando drasticamente il nostro senso incompiuto di onnipotenza. Ci ritroviamo soli con noi stessi, nella speranza di un momento di riflessione e di forzata consapevolezza del nostro agire.

Oggi, in maniera dirompente, riscopriamo l'importanza del singolo individuo come parte fondamentale del tutto. La riscossa di ognuno di noi, in modo indistinto, come donna, uomo, cittadino dal quale ogni singolo comportamento, pensiero, azione tutti dipendono e tutti dipendono, a propria volta, da noi, dal nostro singolo agire per vincere una battaglia senza confini, senza frontiere, salvo quelle che dividono l'io da chi lo circonda.

Rivincita di quell'illuminismo oggi quasi ruscato?

Involontariamente stiamo riscoprendo e riconoscendo la dignità di ogni singolo uomo in senso lato, anziano, bambino, nonno, debole, bianco, nero, verde, giallo, stiamo riscoprendo il principio di solidarietà individuale a sostegno della collettività. Improvvisamente stiamo rivalutando noi stessi, la nostra responsabilità, in una società che ci vuole diversi.

In pochi, fortunatamente, stanno strumentalizzando un dramma, che domani potrebbe tramutarsi in un'opportunità, per meri fini politici e propagandistici, promuovendo la solita retorica opportunista che vuole i Mali frutto del solo straniero o del diverso, brandendo, come fondamentalisti, strane croci nel nome di una guerra "santa", che di santo a ben poco.

E nel frattempo speriamo "primariamente" in quella forza del rigenerarsi della natura, nelle sue stagioni come primo fuoco di sbarramento. Stagioni?

E nel frattempo speriamo "primariamente" in quella forza del rigenerarsi della natura, nelle sue stagioni come primo fuoco di sbarramento. Stagioni?

Forse, un giorno, ricorderemo questo periodo come occasione, colta o persa, solo il tempo lo dirà, di rivalutare la natura e l'uomo come singolo individuo di una società che si vuole civile e la bellezza di un sistema chiamato Democrazia Liberale.

# DAI MOMENTI BUI NASCONO NUOVE OPPORTUNITÀ

Roberto Badaracco

Municipale di Lugano  
Capo Dicastero Cultura Sport ed Eventi

In questa situazione di crisi, di paura, talvolta di panico e anche di esagerazioni e disinformazione, in una parola di fronte a molta negatività, si può anzi si deve trasformare l'emergenza in una straordinaria occasione di resilienza, di speranza, di positività e di nuove opportunità. Difficile convincersi di quest'approccio ma è l'unico che la nostra nazione ha sempre conosciuto nel passato: unità, spirito di gruppo, sacrificio, solidarietà e responsabilità personale.

Di fronte alla peggiore crisi dopo la seconda guerra mondiale ci aspetta una prova immane da parte della nostra popolazione. Questa epidemia sta mettendo tutti a dura prova, dal profilo sanitario, economico, sociale ma anche da quello psicologico. In maniera strisciante e quasi impercettibile il virus si è insinuato nella nostra società e nelle nostre menti e, a gradi, ci ha imposto delle restrizioni sempre maggiori alle nostre libertà.

Ora sappiamo che la sanità pubblica è più importante di qualsiasi altra cosa: dell'economia, della cultura, della socialità e di diritti fondamentali quali la libertà d'associazione, di movimento e altre ancora. Questo periodo rappresenta anche un momento straordinario per recuperare una dimensione delle cose che avevamo perso. La necessità di restare fra le mura domestiche, nel focolaio della famiglia, ci impone una pausa. Ritornare ai nostri affetti, forse spesso messi in secondo piano per altre presunte priorità come la professione, gli obblighi o tanto altro ancora.

Un periodo in cui la vita viene rallentata, tutto si svolge con più tranquillità, quasi con una dimensione spirituale che la nostra società secolarizzata aveva completamente dimenticato. Riscopriamo la bellezza e la ricchezza della natura e del territorio in cui viviamo.

Una cosa è certa: il mondo non sarà più come prima. Anche se si troverà una cura o una soluzione nel breve. Da oggi sappiamo che questa pandemia rientra nei pericoli con cui in futuro potremmo trovarci di nuovo confrontati. D'ora innanzi ogni paese dovrà prepararsi ad una tale eventualità per poter continuare a far funzionare il "sistema paese". Potersi organizzare senza necessariamente la presenza fisica, come visite mediche, assemblee pubbliche, formazione scolastica e lavoro in remoto. In futuro non potremo più permetterci di farci trovare impreparati! Questa situazione di crisi ci costringe a riordinare la nostra scala dei valori secondo la loro vera importanza. È forse questa l'eredità fondamentale che il Covid-19 ci lascerà, e non potremo più far finta come se nulla fosse accaduto!



(www.plrt.ch)

## LUGANO DA RIPENSARE

**Morena Ferrari Gamba**  
Consigliera Comunale  
Lugano

Stiamo vivendo un evento epocale e difficile, ma che ci riporterà a nuove consapevolezze. Quando tutto sarà finito e si tornerà alla normalità, ciò che per noi è sempre stato un diritto acquisterà un significato molto più intenso e tornerà ad avere il giusto valore, non più un fatto scontato. Molto è cambiato, così come le priorità. Chi prenderà in mano le redini della città dovrà avere nervi saldi, esperienza, competenze e principi fermi. Dovrà infatti occuparsi di una crisi senza precedenti, portando supporto

## OBIETTIVI GENERALI, SOLUZIONI SPECIFICHE

**Rupen Nacaroglu**  
Consigliere Comunale  
Lugano

La politica a Lugano oggi si concentra sui dieci macro progetti che sono importantissimi per la città e che dall'alto del loro "interesse generale" devono poter permettere al singolo cittadino, nello specifico, di ottenere un miglioramento della sua qualità di vita. Mi spiego: la mia prima legislatura in qualità di membro della Commissione della pianificazione mi ha permesso di farmi un quadro molto chiaro di quali sono i traguardi imprescindibili. Prima di tutto la necessità di seguire i grandi progetti con un approccio meticoloso che permetterà a questi ultimi di noi, nel nostro piccolo, per vivere meglio. La Pianificazione del territorio invece si muove su binari paralleli ma allo stesso tempo convergenti, con necessità importanti per tutta la popolazione. Il mio quartiere per esempio, il centro di Lugano, è oggi a un bivio. È necessario migliorare prima di tutto l'immagine e la fruibilità del Lungolago con il

quanto più possibile alle aziende e cittadini che faranno molta fatica a rialzarsi. Lugano dovrà dimostrarsi forte e attenta. Ciò non dimeno, non dobbiamo dimenticare la Città ha bisogno sì di visioni ma anche di concrete realizzazioni e condivisioni. Lugano persino in questa emergenza, dovrà riprendere la sua capacità propulsiva. Una Città protagonista che si propone anche verso il Cantone non con il cappello in mano, ma con progetti credibili e di qualità per il benessere di chi ci vive e di chi vuole venirci.

Non dimentichiamo che in questi anni di smarrimento di valori, di individualismo e di povertà di idee, e ancora di più dopo aver attraversato questo traumatico periodo che cambierà la nostra società, è importante un liberalismo attento alle libertà, alla responsabilità individuale, all'impresa e al mercato, ma anche alla solidarietà e alla difesa del diritto. Con questi principi abbiamo costruito il Paese e questa Città, con questi principi reinventiamola adattandola alle esigenze della modernità e della coesione.

suo patrimonio paesaggistico e culturale tenendo conto delle ambizioni e le aspettative della popolazione in merito agli spazi verdi e all'arredo urbano. Per la popolazione oggi è anche la mobilità ad essere una causa invalidante del nostro benessere. Vanno studiate soluzioni confacenti alle linee di sviluppo della città, con la pedonalizzazione del centro, aumento progressivo delle quote di mobilità lenta (ciclabile e pedonale) senza dimenticare i parcheggi e la possibilità di raggiungere il centro con facilità, con il trasporto pubblico o privato, sia per la popolazione che per la logistica delle attività commerciali. Altro obiettivo che mi prefiggo, da tempo, per una città lacustre come la nostra, è l'accessibilità al lago per i suoi cittadini, oggi troppo limitata, con la creazione e migliona di pontili, piattaforme e, perché no, spiaggette. In generale dovranno essere proposte soluzioni in grado di creare le condizioni per soddisfare le esigenze della popolazione, dei turisti, dei commercianti e più in generale dell'attività economica. Come vedete, ci sono progetti generali con conseguenze specifiche, per tutti noi, nel nostro piccolo.

I progetti sono tanti e importanti. Devono poter fornire benessere a tutti. Ma non dimentichiamoci che noi politici possiamo fare la differenza anche nelle piccole cose di ogni giorno. Vorrei poter dare ancora tanto, sia nel macro che nel micro, nel contatto con il cittadino, concretamente, con una presenza costante e delle risposte puntuali alle problematiche di tutti.

24.03.2021

**Céline Antonini**  
(Candidata Consiglio  
Comunale Lugano)

Una mattinata soleggiata, limpida, di fine inverno. Qualche cinguettio: la primavera bussava alla porta. È passato esattamente un anno. Un anno da quando è stata proclamata la "situazione straordinaria". Un anno dall'inizio di quel periodo in cui molti di noi si sono ritrovati a casa, con i nostri computer, uscendo quasi solo a fare la spesa.

Un anno dopo, cosa ci è rimasto di questo periodo?

Ci sono i ricordi dolorosi.

Dei nostri cari che non ce l'hanno fatta, malgrado l'immenso sforzo del personale sanitario.

Degli strascichi registrati a livello economico. Strascichi che, grazie agli interventi di sostegno per le imprese, hanno potuto essere attutiti. Ma la strada è ancora in salita.

E poi c'è del positivo: l'impressione che la crisi abbia dato nuova linfa ai Luganesi.

Luganesi che, dopo mesi di contatti virtuali, hanno ritrovato la voglia di contatti veri, vivendo la società, la Città, intensamente.

Luganesi che, ritrovando la libertà di spostamento, vivono sempre di più fuori dalle mura di casa, frequentando maggiormente i locali di quartiere e il centro – che ora pullula di vita - tanto che i negozi, in questi ultimi mesi, hanno registrato una cifra d'affari record.

Luganesi che, con la riapertura dei parchi, apprezzano, più che mai, la bellezza del nostro territorio.

Luganesi che, grazie alla solidarietà, in particolare intergenerazionale, dimostrata, godono di maggiore fiducia reciproca.

Luganesi che, resisi conto del valore della propria attività, sanno che ognuno di noi è un ingranaggio fondamentale della nostra società.

Luganesi che, avendo sperimentato nuove tecniche informatiche lavorando da casa, sono più che mai moderni e digitali.

Piccoli Luganesi che si recano a scuola con entusiasmo ineguagliabile - quei mesi a casa non erano poi così divertenti!

Città di Lugano che, dopo un periodo particolarmente difficile, è una fenice che rinasce dalle proprie ceneri.

I Consiglieri comunali, eletti da qualche settimana, sapranno dare l'impulso giusto a questa rinascita

## ADVERSO CORONAT

**Luca Censi**  
(Candidato Consiglio Comunale Lugano)

In tempo di Covid-19 riprendo il mio (ereditato) motto personale latino "Adversa Coronant". In esso ci sono la storia degli ultimi 120 anni del nostro paese; due guerre mondiali, una terribile crisi economica, diverse epidemie e alcune pandemie tra le quali menziono la terribile Spagnola che ha causato si stima circa 80'000'000 di morti, il flagello della Tubercolosi, non di origine virale, e "sconfitta" soltanto dalla messa a punto e produzione di antibiotici da parte degli statunitensi (leggi penicillina), per arrivare infine, attraverso altre epidemie vicine e lontane (Ebola EVD), alla realtà di queste ore. Il dato di fatto, che questa storia mi insegna, è che la nostra società, in modi anche contraddittori e incoerenti, come vediamo bene ora, ha sempre saputo reagire

e uscire da queste immani catastrofi, riprendendo il suo cammino "quotidiano". Sono certo che anche questa volta sarà così. La cosa invece più complessa sarà l'analisi futura su come questa Pandemia è stata affrontata e non solo dalla Politica ma da tutta quanta la Società. Tornando a noi ora, partendo da me stesso, noto una mia certa angoscia recondita e pur non ritenendomi un pusillanime e avendo un'esperienza personale con la sofferenza e la morte abbastanza disincantata, sento dentro di me un certo timore. Per quel poco che mi muovo ho notato che lo stesso sentimento pervade, chi più chi meno, (anche se non sempre espresso esplicitamente e con sincerità) le persone che incontro. Vivo questa quotidianità

in modo positivo perché questo "discreto" timore esprime un rinnovato rispetto verso se stessi e gli altri. Stiamo ritrovando valori che sembravano "scomparsi" se non addirittura considerati desueti? Forse. La prudenza e il rispetto sono delle virtù che meritano di essere ancora insegnate e questo Corona Virus mio/nostro malgrado ce lo sta brutalmente ricordando (si...anche ai gradassi che popolano, numerosi, il pianeta). Nell'Amleto la domanda era "essere, o non essere", la nostra situazione è passata oltre questa questione esistenziale, siamo oltre la data d'ordine, siamo sul campo, facciamoci onore! La Critica e le Riflessioni al termine della battaglia. A tutti, "Adversa Coronant"

## DIMENTICHIAMO AL PIÙ PRESTO LA CAMPAGNA ELETTORALE

**Andrea Nava**  
Segretario Cantonale PLR

## UN NEMICO INVISIBILE

**Luisa Tettamanti**  
(Candidata Consiglio Comunale Lugano)

È un dato di fatto che questa emergenza sanitaria ci sta mettendo di fronte ad una situazione surreale. Siamo confrontati ad una sorta di guerra (con tanto di dispiegamento dell'esercito) contro un nemico invisibile. Per la nostra generazione, cresciuta in anni di benessere e di crescita economica è difficile immaginare che si debba vivere con delle restrizioni che limitano fortemente le nostre libertà individuali. A ciò si aggiungono gli effetti che la collettività dovrà sopportare a breve / medio termine, sia a livello di economia privata sia di enti pubblici. È chiaro (purtroppo non ancora a tutti) che dobbiamo fermarci, riorganizzarci, ridurre le nostre frenesie quotidiane: è necessario farlo, per il bene nostro e della collettività, anche se è difficile. Detto ciò, quali riflessioni possiamo fare e quali insegnamenti possiamo trarre? Personalmente e istintivamente ho fatto due riflessioni, che risultano dalla mia esperienza di questi giorni e sono in relazione con il tema che mi sta a cuore della sostenibilità, in questo caso ambientale e sociale. Qualche giorno fa mi sono recata in centro città e, approfittando della scarsità di automobili, sono andata in bicicletta. Abitando a Breganzona sono

costretta a passare da Besso, dove non ci sono piste ciclabili. È vero che negli ultimi anni si sono fatti passi avanti (e lo sviluppo del principio di bikesharing è un'ottima iniziativa), ma è necessario proseguire celermente nello sviluppo della rete ciclabile soprattutto in città (posteggi compresi), per gli spostamenti quotidiani. La seconda riflessione riguarda l'organizzazione del lavoro e la gestione famigliare: questa emergenza, accompagnata dalla chiusura delle scuole, ci ha obbligati a rivedere la nostra gestione della quotidianità, con i genitori che ricorrono al telelavoro, magari in alternanza. Da ogni emergenza si dovrebbe poter trarre un elemento positivo: magari in alternanza. Da ogni emergenza si dovrebbe poter trarre un elemento positivo: chissà quindi che essa non possa rivelarsi uno stimolo verso una migliore conciliabilità lavoro / famiglia. Una maggiore disponibilità e apertura anche da parte dei datori di lavoro sarebbe un bel passo avanti verso una società più equa e attenta, a beneficio degli uomini e delle donne.

Capisco e condivido la preoccupazione delle persone in un momento di crisi. E quindi la non comprensione che la politica vada o possa andare avanti. Ma ragioniamo per scenari, premesso che forse non c'è una soluzione corretta. Personalmente credo che la priorità ora sia la salute pubblica e il fatto che questa crisi si sia innestata parallelamente alla campagna elettorale ha portato molti a "giocarci", anche politicamente. In questo senso - magari contro i miei interessi di "nuovo candidato" - prima si riuscirà a dimenticare la campagna elettorale, meglio sarà per la gestione dell'emergenza. Posticipare le elezioni, allungherebbe di fatto la campagna elettorale. Teniamo duro, andiamo avanti, facciamo le elezioni. E poi concentriamoci sul gestire l'emergenza il cui picco dovrebbe arrivare nel corso del mese di aprile. Terminata l'emergenza, insediamo i nuovi poteri. Auguro a tutte e tutti voi tanta forza in questi giorni difficili. Ma un grande, grandissimo GRAZIE va a tutte quei medici ed infermieri, a tutte quelle persone - tecnici di laboratorio, autisti di ambulanze, inservienti - che in questi giorni stanno lavorando 24/7. Restiamo a casa e portiamo loro Rispetto. Siete grandi.

## UNA VERA AVVENTURA POLITICA

### Mirko Audemars (Candidato Consiglio Comunale Lugano)

Qualche mese fa' ho deciso di lanciarmi in questo cammino verso le elezioni al consiglio comunale di questa bella città di Lugano. Devo ringraziare chi mi ha sollecitato ad intraprendere questo cammino stimolante, che mi ha permesso di incontrare tanta, e nuova, gente piena di emozioni. Cittadini, come me, con cui scambiare e cogliere nuovi punti di vista a cui ancora non avevo pensato. Oltre che le lunghe, interessanti e battagliate sere di preparazione a casa di Guido, adesso non sono più possibili.

Ora, tristemente, questa vicinanza che ogni cittadino si aspetta da una figura pubblica, si è fermata! Il dialogo avviene solo in una direzione. Malgrado è la mia prima esperienza, a me manca esattamente quello che mi ha emozionato sin dall'inizio, la vicinanza ed il contatto umano, che non è più possibile anzi, in molti casi, proibito. Prima del Covid19, si parlava: di mobilità, di quartieri che sentono una aggregazione non terminata, di grandi progetti e di un controverso aeroporto, che a mio avviso va tenuto, modificandone la gestione. La grande Lugano, merita di terminare i tanti percorsi iniziati anni addietro, ma che non sono ancora terminati, come per esempio l'aggregazione. Abbiamo sentito la voce di quartieri che si sentono: distanti dal centro, discriminati o, peggio ancora, abbandonati, dopo aver sacrificato la loro identità.

La grande Lugano deve essere una sola città, con le sue sfaccettature di identità e territorio, ma che deve assolutamente terminare questo processo di aggregazione! Tutti punti che torneranno all'attualità, una volta che abbiamo passato questo momento, votato, ed avremo un consiglio comunale che possa legistare in modo efficiente.

Come imprenditore, posso dire che non ho interessi economici nella "cosa" pubblica, anche perché lavoro in un altro comune; sono però certo dell'importanza di essere pragmatici, decisivi e efficaci. Altrettanto importante è avere un gruppo di lavoro capace e competente, a prescindere dal credo politico, ma orientato ad un obiettivo che, nel nostro caso, è il cittadino della nostra Lugano.

Un altro aspetto che per me è importante è la mia famiglia, un punto cardine nella mia

vita, così che i miei figli sono fonte di ispirazione.

È con grande passione ed interesse che voglio contribuire per la città del nostro cuore che stiamo tutti sognando, ma che stenta di volare.

Ora è un momento difficile, ma che eleva l'importanza di tutti noi per la Lugano del nostro Cuore!

## RIPENSARE LE PRIORITÀ

### Stefania Riggi (Candidata Consiglio Comunale Lugano)

Questo particolare momento storico ci impone di cambiare approccio e riflettere sulle opportunità. Non da ultimo ci siamo trovati confrontati a riflettere sull'importanza del contatto umano nelle interazioni sociali, affettive, in cui siamo coinvolti. Io stessa, desiderosa di farmi conoscere da voi elettori, mi trovo confrontata con la necessità di affidarmi ad altri mezzi di comunicazione, quando il contatto umano è sempre stato parte essenziale della mia natura, ciò che ha portato molte delle persone che mi conoscono a fidarsi di me.

In pochi giorni la scala delle priorità dei cittadini è cambiata. La Città di Lugano deve far fronte a nuovi bisogni reali e urgenti. Sarà opportuno rafforzare le misure di assistenza agli anziani, reti sociali e di aiuto efficienti, coordinate e sempre pronte all'intervento e al sostegno anche quando gli anziani rientreranno nelle proprie case dopo l'emergenza.

Servono misure concrete da parte del Municipio per soccorrere le PMI locali colpite dalla crisi, per scongiurare i fallimenti. Si pensi a proposte come quelle formulate dai consiglieri comunali PLR di Lugano Morena Ferrari Gamba e Luca Cattaneo che chiedono all'amministrazione pubblica la costituzione di un fondo di crisi e sospensioni dei termini di pagamento di imposte comunali e di alcune tasse mirate. Si tratterà dunque di ripensare la scala delle priorità destinando gran parte delle risorse economiche all'attuale emergenza socio-economica e sanitaria. Verranno adottate delle scelte che inevitabilmente porteranno a mettere in secondo piano i grandi progetti della Città di Lugano. Nei prossimi tempi dovremo dar prova di un accresciuto senso civico. La nostra forza sarà la pazienza.

## NUOVA FORZA PER IL FUTURO

### Margherita Sulmoni (Candidata Consiglio Comunale Lugano)

Inimmaginabile e surreale è la situazione creata da questo microorganismo, invisibile agli occhi ma ben presente all'interno dei nostri sistemi, enfatizzato dai media che danno linfa ai nostri timori, ma soprattutto ben radicato nelle nostre menti sotto forma di emozioni. Questa pandemia, che in pochi attimi ha fatto crollare certezze globalmente riconosciute, segnerà una svolta drastica per il nostro futuro e nella metodologia delle soluzioni ai problemi. Tutti i partiti erano pronti, elettrizzati dai propri programmi e idee per un futuro migliore a beneficio della società. Con quanto sta accadendo sono ancora attuali?

Un aspetto positivo del quadro odierno, è la riduzione del traffico. Uno studio ha evidenziato che il coronavirus si è diffuso più rapidamente in zone ricche di polveri fini. Risolvere la viabilità, è indispensabile. Sono sostenitrice di una tariffa unitaria per tutta la città a prezzi contenuti, d'incentivi per i mezzi elettrici o ibridi e di una rete ciclabile efficiente. Mi piacerebbe ad esempio che la pista ipotizzata sulla vecchia linea del tram di Dino, veda presto la luce.

Pensare però anche a questi progetti oggi pare impossibile, emergono le nostre fragilità che ci immobilizzano e chiusi a guscio nelle nostre case e nelle nostre preoccupazioni non riusciamo a sentire altro. Gli altri argomenti sono percepiti come superficiali, insensibili e opportunistici.

In un contesto in cui il danno economico è inevitabile, emergono la debolezza dei sistemi locali basati ad es. su realtà di frontalierato e la precarietà finanziaria delle famiglie.

Le prossime elezioni assumono ora un ruolo importante e strategico. Servono politici validi, che con spirito liberale, prendano con lungimiranza, onestà, celerità e competenza le decisioni per ripartire subito con forza.

La gestione di fondi straordinari da parte del governo, deve essere fatta con efficienza, basta inceppi burocratici e lentezze decisionali.

## "Ecco come noi medici viviamo questa drammatica situazione sanitaria"

**Augusto Bernasconi**  
(Candidato Consiglio Comunale Lugano)

**Augusto Bernasconi, medico di famiglia e di Hospice Ticino (servizio specializzato in cure palliative a domicilio), e candidato al Consiglio comunale sulle lista Plr a Lugano.**

**In questo momento difficile per tutti, mentre si susseguono le notizie sui nuovi casi di contagio e sulle misure adottate per contenerli, i medici sono in prima linea nel fronteggiare la diffusione del virus.**

**Gli abbiamo chiesto qual è il "clima" oggi fra chi si trova a lavorare in prima linea per fronteggiare la diffusione del virus**

*Augusto Bernasconi, come vive queste giornate difficili da medico di famiglia?*

La medicina di famiglia è confrontata con una ancor maggiore responsabilizzazione a causa di questa drammatica situazione sanitaria. Viene richiesto un triage telefonico (valutazione e smistamento), facile per coloro che abitualmente credono e si rivolgono prioritariamente al proprio medico, più difficile con persone che non si conoscono, nell'ambito dei picchetti organizzati nelle varie regioni in Ticino.

L'abituale visita medica è sostituita da una consulenza telefonica anche per i casi non infettivi. In studio abbiamo posticipato di settimane le previste consultazioni per liberare spazio per i pazienti che presentano sintomi influenzali e necessitano di una visita medica e analisi di laboratorio e radiologiche. Abbiamo diviso i pazienti infettivi da quelli non infettivi visitandoli in mezze giornate diverse. Inizialmente eravamo in grosse difficoltà nel reperire materiale necessario per le visite (in particolare mascherine FFP2 o chirurgiche e camici). Grazie agli sforzi del presidente dell'OMCT abbiamo potuto ricevere una piccola scorta destinata inizialmente ai soli ospedali. Situazione attualmente risolta. Con mascherina, camice e guanti, senza poter stringere la mano e toccando il meno possibile il paziente, abbiamo sicuramente limitato la nostra comunicazione non verbale e quindi a discapito della relazione medico-paziente.

*E in Hospice, dove pure è attivo?*

Quale medico Hospice mi occupo con le colleghe infermiere, di seguire, assieme al

medico curante e ad un servizio infermieristico, quei pazienti che presentano malattie croniche evolutive gravi e che vogliono restare a casa. Proprio quelli più a rischio in caso di contagio con il virus Covid-19. Assicuriamo da anni un importante lavoro di coordinamento e di consulenza in cure palliative, offrendo un picchetto medico 24 ore su 24 dedicato, in collaborazione con alcuni generosi medici di famiglia.

Purtroppo anche in quest'ambito le visite medico-infermieristiche a domicilio sono razzionate per i rischi insiti in questa sordida malattia infettiva. Manteniamo comunque attenzione e vicinanza attraverso contatti telefonici o tramite costanti comunicazioni in posta elettronica e quando necessita con visite a domicilio.

*Cosa pensa della misure finora messe in campo?*

Compatibilmente con la grave situazione venutasi a creare, le autorità, nel nostro contesto di stato liberale, agiscono e comunicano abbastanza bene. Le privazioni delle libertà individuali sono normalmente mal comprese da una popolazione che è abituata ad agire responsabilmente.

Questo crescendo di misure che vengono proposte e messe in atto mostrano l'adattamento delle autorità alla situazione e permette alla popolazione di adattarsi gradatamente e assumersi anch'essa maggiori responsabilità nei confronti di tutti noi.

Uno stato autoritario permette forse di reagire più velocemente, e forse il risultato in termini di contagi sarebbe migliore, ma la recente storia della Svizzera non racconta questo atteggiamento nei confronti della sua popolazione.

Il virus Covid-19 non conosce le frontiere. Esse devono rimanere permeabili per coloro che in salute la superano per motivi di lavoro. Invitarli a non superarla ma non respingere coloro che malgrado non abbiano un valido motivo per superarla, è coerente con il nostro sistema politico. Ciò nonostante questa situazione ci fa riflettere sul ruolo dei datori di lavoro che devono mostrarsi altrettanto responsabili quanto lo sono come cittadini, in questo momento devono privilegiare la salute dei cittadini a

a discapito del mero calcolo economico. La misura confederale sull'indennità lavoro ridotto aiuta in tal senso.

La nostra eccessiva dipendenza dalle risorse sanitarie transfrontaliere (più all'EOC che per esempio gli istituti sociali della città di Lugano), ci fa arrossire di vergogna pensando ai loro colleghi lombardi alle prese con una situazione ben peggiore della nostra. Per quanto riguarda le scuole dell'obbligo, le misure le ritengo finora adeguate. Avrei chiuso le scuole post obbligatorie da tempo, chiedendo una maggiore responsabilizzazione ai ragazzi che avrebbero poi potuto essere utili in famiglia nella gestione dei più piccoli e delle persone a rischio, aiutandole a star a casa.

Di fronte a questa situazione mai vista prima, con tutti che parlano, scrivono e leggono di coronavirus, non crede che si debbano rimandare le elezioni del 5 aprile?

Come cittadino e candidato PLR per il Consiglio Comunale della città di Lugano, avrei preferito dibattere sui temi che più mi stanno a cuore e i progetti impegnativi che attendono la città. Tutto questo passa in secondo piano. Ma comprendo che la macchina organizzativa per queste elezioni comunali non possa a questo punto essere fermata, con il materiale di voto recapitato all'estero già almeno il 29.2.20 e con la possibilità di esprimere il voto per corrispondenza.

**(Intervista rilasciata a Tcinotoday in data 13.03.2020)**



# Nuovo coronavirus

Stato al 5.3.2020

## COSÌ CI PROTEGGIAMO



### ✓ NOVITÀ



### Tenersi a distanza.

Per esempio:

- Proteggere gli anziani tenendosi a una distanza sufficiente.
- Tenersi a distanza quando si sta in fila.
- Tenersi a distanza durante le riunioni.

### ALTRETTANTO IMPORTANTE:



Lavarsi accuratamente le mani.



Evitare le strette di mano.



Tossire e starnutire in un fazzoletto o nella piega del gomito.



In caso di febbre e tosse restare a casa.



Prima di andare dal medico o al pronto soccorso, annunciarsi sempre per telefono.

Art. 03/03/20

[www.ufsp-coronavirus.ch](http://www.ufsp-coronavirus.ch)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Bundesamt für Gesundheit BAG  
Office fédéral de la santé publique OFSP  
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP  
Uffizi federal da sanadad publica UFSP



Scan for translation